

Vaccini agli ultra 80enni Rivergaro parte in quarta

Alla Medicina di gruppo si sperimenta il "metodo Andena":
assieme agli assistiti a domicilio anche gli anziani più a rischio

Federico Frighi

PIACENZA

● Da domani inizia ufficialmente la campagna vaccinale degli ultra ottantenni con le prenotazioni di coloro che sono nati nel 1936 e negli anni precedenti. Ma ci sono avanguardie, come a Rivergaro, dove la sanità del buon senso ha di fatto anticipato di un paio di giorni l'inoculazione dei sieri anti-Covid. Con la piena soddisfazione di una sessantina di ottuagenari della Valtrebbia che, quasi tutti con la pazienza del saggio dai capelli bianchi, hanno atteso al freddo (fuori dalla porta) la loro dose. Dopo il "metodo Cavanna", che con le Usca ha reso più affrontabile la prima fase del virus, qualcuno ha già battezzato le "vaccinazioni decentrate" il "metodo Andena". In buona sostanza, a Rivergaro i titolari di "contratti" di assistenza sanitaria domiciliare, sia medica sia infermieristica, che hanno dato la propria disponibilità

sono stati chiamati alla Medicina di gruppo San Rocco per essere vaccinati. I medici di base hanno poi aggiunto alla lista dei convocati anche altri grandi anziani in condizioni di fragilità o sociale o logistica, anch'essi convocati alla Medicina di gruppo di via Roma per la vaccinazione. Una prassi non ancora codificata ma che di fatto contribuisce a snellire le procedure, a velocizzare le vaccinazioni, a evitare che i cinque centri vaccinali predisposti in tutta la provincia si congestionino di prenotazioni. «In questi giorni abbiamo iniziato le vaccinazioni per coloro che sono titolari di "contratti" di assistenza domiciliare - osserva Anna Maria Andena, responsabile del Dipartimento di cure primarie dell'Asl - . Un team è andato casa per casa a Rivergaro, a Piacenza, Castelvetro, Castellarquato, Ottone, Travo solo per citare alcuni luoghi. E, dove siamo riusciti, abbiamo sempre cercato di aggregare più persone in posti prefissati». Il motivo è molto

semplice. Le persone con assistenza domiciliare in tutta la provincia sono oltre 4mila: «Abbiamo visto che una nostra squadra in 6 ore riesce a raggiungere il domicilio di 15 pazienti. In un giorno ne facciamo 30. Di questo passo ci metteremmo un anno a vaccinarli tutti».

Così nasce l'idea delle aggregazioni - per i titolari di assistenza domiciliare che possono essere accompagnati dai famigliari - e delle aggregazioni allargate. Queste ultime comprendono coloro che, pur non avendo un'assistenza domiciliare, vengono comunque inseriti nella lista del medico curante perché si trovano in situazioni di criticità fisica, sociale o semplicemente logistica tale da rendere difficile il raggiungimento dei punti vaccinali. Una lista allargata che comprende coloro che, secondo i medici di base, sono più a rischio.

Da domani iniziano le prenotazioni per tutti gli over 85enni, ovvero per chi è nato nel 1936 e pri-

ma. Le sedi vaccinali sono quelle di Piacenza Arsenale, di Fiorenzuola (al momento nell'ex macello), il Palacastello a Castelsangiovanni (da lunedì 22), poi Bettola e Bobbio presso l'ospedale. Da lunedì primo marzo si potranno prenotare le persone nate dal 1937 al 1941 compresi (quindi tra gli 80 e gli 84 anni). È possibile prenotare con i consueti canali, dunque recandosi agli sportelli dei Centri Unici di Prenotazione (Cup), o nelle farmacie che effettuano prenota-

zioni Cup; online attraverso il Fascicolo sanitario elettronico (Fse), l'App ER Salute, il CupWeb (www.cupweb.it); oppure telefonando al numero dell'Asl di Piacenza 800 651 941, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 18.

Nel frattempo prosegue il canale parallelo delle vaccinazioni a casa di coloro che hanno l'assistenza domiciliare. Ci si augura con l'elasticità che si è sperimentata ieri a Rivergaro.

«Qui a Rivergaro la cosa si è fatta perché ho avuto la collaborazione dei medici in un ambiente che già conosco - osserva Andena -, ma non esiste un accordo in tal senso e finché non ci sarà si utilizzeranno i cinque punti vaccinali. Noi ce la stiamo mettendo tutta. Più veloce è la copertura vaccinale meno è probabile che si sviluppino delle varianti del virus».

Tra i circa sessanta vaccinati di ieri nessun effetto collaterale immediato. Tutti congedati con una raccomandazione severa: rispettare sempre i distanziamenti e indossare le mascherine. Perché «l'immunità certa si sviluppa di solito dopo 8-10 giorni dalla seconda dose del vaccino. Tra la prima e la seconda c'è sempre la possibilità del contagio».

**In una mattinata
vaccinate circa
sessanta persone**

**In sei ore di visite a
domicilio si coprono
solo quindici pazienti**

**I medici di base
hanno stilato la lista
delle persone fragili**

**Tutti sono stati
convocati nel centro
di via Roma**